

**Mercoledì della Terza Settimana di Quaresima (Anno B)****Lectio: Deuteronomio 4, 1. 5 - 9****Matteo 5, 17 - 19****1) Preghiera**

Concedi a noi, o Signore, che, nutriti dalla tua parola e formati nell'impegno quaresimale, ti serviamo con purezza di cuore e siamo sempre concordi nella preghiera.

**2) Lettura: Deuteronomio 4, 1. 5 - 9**

*Mosè parlò al popolo e disse: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?*

*Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli».*

**3) Commento <sup>7</sup> su Deuteronomio 4, 1. 5 - 9**

- "Le osserverete e le metterete in pratica perché viviate ed entriate nella terra che il Signore Dio dei vostri padri sta per darvi". (Dt 4,1) - Come vivere questa Parola?

Quel che gli Israeliti sono invitati ad osservare e mettere in pratica sono le leggi che Dio ha consegnato a Mosè sul monte Sinai.

È molto bello cogliere un elemento fondante di ciò. Dio non ha consegnato a Mosè i dieci comandamenti per esercitare un possesso sul popolo, quasi a volerlo schiavizzare dominandolo da despota.

Ha invece dato leggi e norme che fanno parte di un progetto di vita e di crescita per il popolo in preparazione dell'insediamento nella terra promessa. In questa nostra epoca molto spesso si manifesta un'insofferenza di leggi e norme. È vero, a volte, si può trattare di leggi assolutamente ingiuste a cui è bene opporre resistenza. Quando però come qui, si tratta dei comandamenti di Dio, il metterli in pratica è quanto di ragionevole e saggio si può fare. Perché sono come un agevole e sicuro binario che, attraversando lo spazio e il tempo dei nostri giorni, ci porta sulla strada sicura che è la via della vita: quella della nostra esistenza quaggiù e quella che ci aspetta alla fine dei nostri giorni qui, in vista della vita pienamente riuscita e felice.

Signore, a volte anch'io ho avuto la mente offuscata fino a sentire il peso di comandi a cui dover obbedire. Che confusione! Dammi di riconoscere che anche comandamenti e norme dati da Te, sono i mezzi più opportuni per vivere in pienezza e lietamente i miei giorni su quella strada da te tracciata che mi condurrà felicemente alla CASA del cielo.

Ecco la voce del Catechismo della Chiesa Cattolica (2054 Terza parte, sezione seconda): "Gesù ha ripreso i dieci comandamenti, ma ha manifestato la forza dello Spirito all'opera nella loro lettera. Egli ha predicato la giustizia che supera quella degli scribi e dei farisei come pure quella dei pagani. Ha messo in luce tutte le esigenze dei comandamenti. «Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere [...]. Ma io vi dico: chiunque si adira contro il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio» (Mt 5,21-22)."

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Marta Olivieri in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

● «Guardati bene dal dimenticare... non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita» ... ma come si fa a non dimenticare? Poi per chi ha poca memoria?! Questa parola ci turba. Signore, aiutaci a non dimenticare, a tenere nel cuore ciò che abbiamo visto e vissuto grazie a te. Pensiamo che per non dimenticare ci sia solo un modo: fare memoria di ciò che tu Dio fai ogni giorno nella nostra vita. E per fare questo occorre fermarsi, occorre non essere superficiali. Soprattutto, quando va tutto bene, il rischio è quello di dare le cose per scontate, di guardare avanti senza essere grati di ogni piccolo dono. Se affrontiamo le giornate con superficialità ci sembrano tutte uguali, il tempo sembra scorrere inesorabile e la vita rischia di sembrarci ripetitiva. Basta soffermarci ogni sera ripensando alla giornata trascorsa, e ci accorgeremo dei tanti piccoli e grandi segni con cui tu, Dio, ti fai presente a noi. E sono sempre segni diversi, a volte non visibili ad un primo sguardo, ma poi se ci alleniamo ci accorgiamo che ci permettono di guardare le cose con uno sguardo diverso, che non fa sfuggire nulla, non fa dimenticare nulla. Non ci dimentichiamo perché diamo tempo ai segni di Dio di scendere nel nostro intimo, nella profondità del nostro cuore, laddove vivono i nostri sentimenti più profondi, il nostro amore per un familiare, il nostro stupore per la bellezza di un'alba e di un tramonto, il nostro brivido quando ci innamoriamo. Signore, insegnaci a fare memoria, insegnaci a non dimenticare, e saremo in grado di vederti sempre accanto a noi.

#### **4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 19**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».*

#### **5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Matteo 5, 17 - 19**

● La pagina del Vangelo di oggi ci invita a seguire con estrema fedeltà la legge di Dio, cioè la sua volontà manifestata nella sua parola.

Gesù è venuto a compiere la legge antica: non solo riconosce ai precetti dell'Antico Testamento tutta la loro importanza, ma realizza nella sua persona ciò che i profeti avevano annunciato. È commovente leggere, dopo alcuni particolari del racconto della passione fatto da Giovanni, quali la tunica tirata a sorte, il colpo di lancia del centurione, queste parole: "Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura". Che rispetto infinito, che amore dovremmo avere per questa santa Scrittura, che ci è stata trasmessa da uomini, ma che viene direttamente dal Padre!

Secondo l'Antica Alleanza, la legge data a Mosè è strettamente legata ai profeti che annunciano il Messia: non si tratta di un codice giuridico freddo e astratto, ma di comandamenti d'amore che Dio dà al suo popolo perché viva. Secondo la Nuova Alleanza, i comandamenti di Gesù nel Vangelo non possono essere separati dalla sua presenza nella Chiesa e dallo Spirito Santo, che, diffuso nei nostri cuori, ci rende partecipi della vita stessa della Santa Trinità.

In questa Quaresima chiediamo una duplice conversione: che il nostro cuore sia sempre rivolto a Dio, in ascolto di quanto ci chiede; e che impariamo, grazie a ciò, a conformare il quotidiano delle nostre giornate a tutto quanto egli ci domanda con la sua parola.

● «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto». (Mt 5, 17-18) - Come vivere questa Parola?

Gesù chiarisce con l'affermazione riportata nel Vangelo di oggi la sua posizione di fronte alla Legge di Mosè e al messaggio spirituale dei Profeti dell'Antico Testamento. Tanto più che nella Chiesa del tempo di Matteo era ancora vivo il dibattito tra opposte tendenze su quale fosse il rapporto di Gesù con le Scritture dell'AT. Chi proclamava che egli era venuto come un liberatore, ad abolire e annullare la Legge di Mosè; chi al contrario sosteneva che il suo compito era stato solo quello di sottoscrivere fin nei minimi dettagli, tutto ciò che vi era già scritto.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

Contro i cristiani di stampo 'libertario' (diciamo così), Gesù afferma di non essere venuto ad abolire la Legge di Dio scritta nei libri dell'AT. Nello stesso tempo però, sottolinea che non si è limitato a confermare semplicemente ciò che era stato detto. È invece venuto a portare la rivelazione definitiva della Volontà di Dio. La Legge antica ha trovato così nella sua parola e nella testimonianza della sua vita il pieno compimento che le mancava. Quindi, da una parte, non esiste rottura col passato; ma dall'altra parte ciò non significa che la continuità si riduca a mera ripetizione e semplice conferma di esso. Implica una novità interpretativa e innovatrice propria di Gesù.

Pertanto, si deve riconoscere anche un superamento del passato, anche se in vista di una pienezza definitiva del futuro. Gesù dunque, assume il passato, ma in un processo di compimento, lasciando alle spalle aspetti caduchi e imperfetti e reinterpreta tutto alla luce del suo comandamento nuovo: l'Amore. La libertà non si raggiunge uscendo dalla Legge, ma scendendo nel profondo di essa. Il testo del grande Agostino, riportato più sotto, è il più splendido commento di quanto stiamo dicendo.

Ecco la voce del grande S. Agostino (Agostino, Epist. Giov. Om. 7,8): «Una volta per tutte dunque ti viene imposto un breve precetto: ama e fa' ciò che vuoi; sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che perdoni, perdona per amore; sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene»

● “Gesù non dà importanza semplicemente all'osservanza disciplinare e alla condotta esteriore. Egli va alla radice della Legge, puntando soprattutto sull'intenzione e quindi sul cuore dell'uomo, da dove prendono origine le nostre azioni buone o malvagie. Per ottenere comportamenti buoni e onesti non bastano le norme giuridiche, ma occorrono delle motivazioni profonde, espressione di una sapienza nascosta, la Sapienza di Dio, che può essere accolta grazie allo Spirito Santo. E noi, attraverso la fede in Cristo, possiamo aprirci all'azione dello Spirito, che ci rende capaci di vivere l'amore divino. Alla luce di questo insegnamento, ogni precetto rivela il suo pieno significato come esigenza d'amore, e tutti si ricongiungono nel più grande comandamento: ama Dio con tutto il cuore e ama il prossimo come te stesso.” (Papa Francesco - Angelus 16 febbraio 2014)

## **6) Per un confronto personale**

- Perché la Chiesa, umile creatura della Parola di Dio, annunci sempre con fedeltà e coraggio il messaggio del vangelo. Preghiamo?
- Perché le leggi che gli uomini si danno rispecchino sempre il meraviglioso ordine che Dio ha posto nel mondo, e contribuiscono all'armonia e alla pace. Preghiamo?
- Perché i cristiani abbiano il coraggio di disapprovare e di non servirsi mai delle leggi umane contrarie ai principi evangelici del rispetto per la vita e del valore della famiglia. Preghiamo?
- Perché i padri sappiano tramandare ai figli, con la parola e l'esempio, la legge di Dio con lo stesso amore con cui hanno dato loro la vita. Preghiamo?
- Perché l'amore diffuso nei nostri cuori dallo Spirito Santo sia l'ultima e suprema norma del nostro comportamento di ogni giorno. Preghiamo?
- Per i catechisti della nostra parrocchia, preghiamo?
- Per chi è stato colpito da leggi ingiuste, preghiamo?
- Il mio Credo come individuo è un credo proferito più con le labbra che non con il cuore?
- Come Famiglia/Comunità quanto so essere coerente con il mio amore verso chi vive e condivide con me la stessa strada?

**7) Preghiera finale: Salmo 147**  
**Celebra il Signore, Gerusalemme.**

*Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.*

*Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.  
Fa scendere la neve come lana,  
come polvere sparge la brina.*

*Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.*